

An aerial photograph of a small village with a church and a river, partially obscured by a red diagonal shape.

Stefano Bovi

“L'Angelo mio”

Parco della Scultura
di Castelbuono (Bevagna)

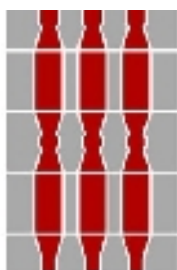
Arte, Natura e Spiritualità



Sostengono il Parco della Scultura



Pro loco Cantalupo
Castelbuono



Regione Umbria



Provincia di Perugia



PROLOCO
BEVAGNA





Il mondo dell'arte chiuso com'è in tutte quelle problematiche più o meno giuste, raramente offre ad un giovane alle prime esperienze un'opportunità come quella di realizzare un bozzetto per un Parco di Scultura. Una delle funzioni con cui vuole rapportarsi questo progetto nel tempo (Parco della Scultura di Castelbuono) sarà proprio quella di offrire ai giovani diplomati o autodidatti, la possibilità di instaurare eventuali collaborazioni

La gioventù dell'artista appare evidente nel suo lavoro, dalla tecnica che egli ha usato per realizzare l'opera: decine de migliaia di piccoli tondini di ferro, prima tagliati con il frullino e poi saldati ad uno ad uno fino a completare il tutto. L'opera, un angelo seduto a terra con la testa poggiata sulla mano, è dal simbolismo di sicuro rimando ironico ai tempi che viviamo e che vive l'arte. Anche solo per un attimo l'opera farà riflettere chi la osserva, come pure ha fatto con me che scrivo, ma questo sono certo non è ciò che interessa Stefano Bovi, il quale sa già pur nella sua giovinezza che l'artista in fin dei conti è sempre solo con se stesso e con la sua amante, l'Arte.

Paolo Massei

Stefano Bovi, artista del ferro

di Francesca Felicetti

Stefano Bovi, classe 1979, saldatore di professione, artigiano-artista per passione. Nella sua officina, situata presso la zona industriale La Paciana di Foligno, esegue lavorazioni di metalli, trattando alluminio, ferro e inox. Qui trovano posto, tra le macchine per la saldatura e per il taglio, tra un'Harley-Davidson e una batteria, le sue opere. Realizzate in ferro, utilizzando pezzi di tondini per carpenteria, le opere ritraggono figure dalla forte espressività; tra queste, un'aquila che si smaterializza, di cui quasi si sentono le grida, e un cuore trafitto da un chiodo, che simboleggia la Passione di Cristo.

Sebbene Stefano Bovi abbia cominciato solo da poco il suo cammino artistico, questo giovane ha già esibito le sue opere in occasione della rassegna "Incontri per le strade" organizzata dal Comune di Spello, e in una mostra personale nella medesima cittadina.

Oggi partecipa con "L'Angelo Mio" al progetto "Parco della Scultura di Castelbuono", che prevede la realizzazione di un museo all'aperto di scultura contemporanea. L'intento è quello di ricercare e sviluppare le possibili relazioni che intercorrono tra l'arte contemporanea e l'ambiente naturale. Un gruppo di artisti hanno progettato le opere riuscendo a contestualizzarle, senza renderle invasive. La creatività di Stefano Bovi si concretizza anche attraverso la realizzazione di oggetti di design, che sposano il concetto del riuso: jeans trasformati in mensole e magliette che, ricoperte di resina, poggiano su strutture di ferro diventando comodini.

Un giovane artigiano di grande talento, che pur rifiutando la definizione di artista, avrà forse nell'arte il suo futuro mestiere.

© Gazzetta di Foligno - 22/05/2011